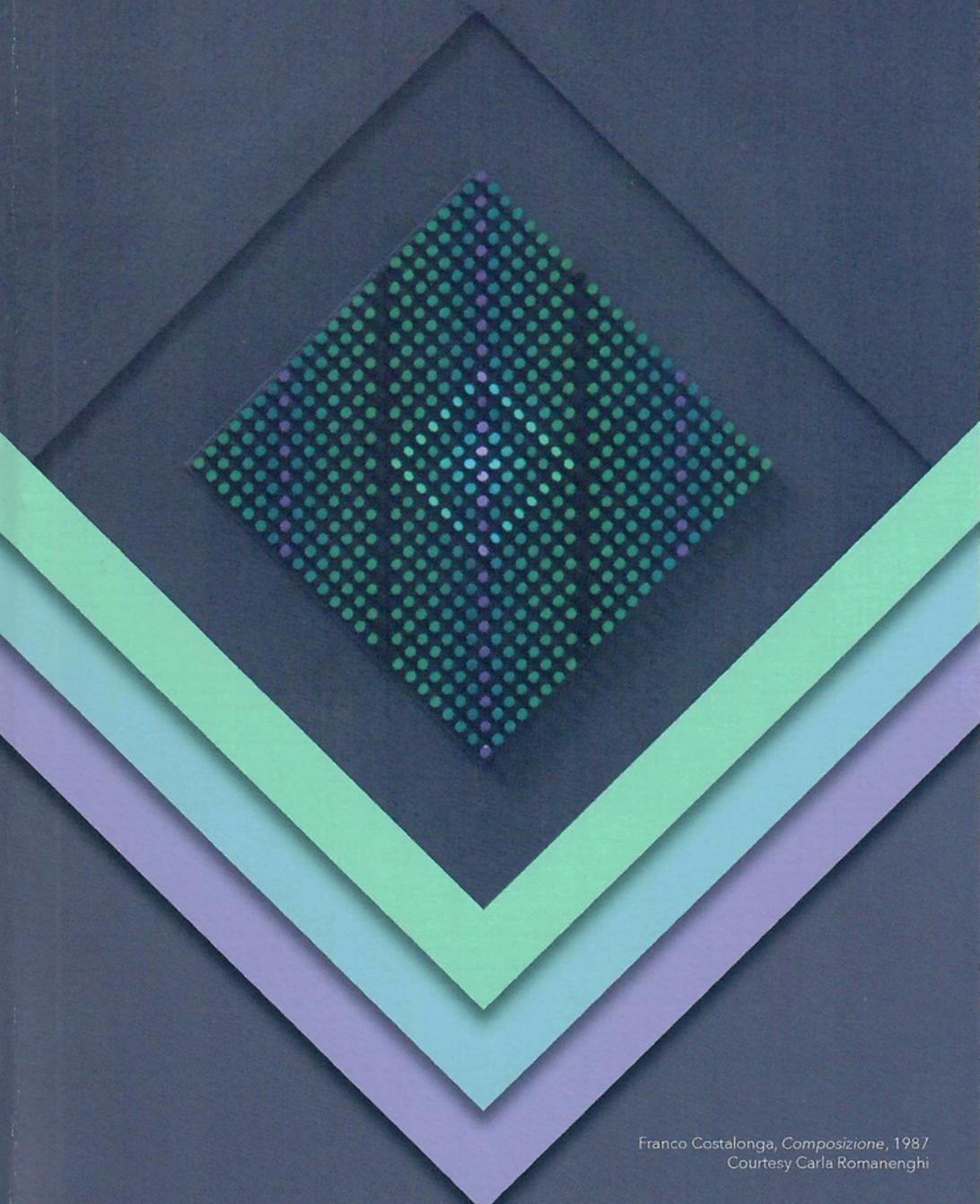


.ΞFORMA



Franco Costalonga, *Composizione*, 1987
Courtesy Carla Romanenghi

la forma si afferma in maniera incisiva; tanto è vero che Umberto Eco usa la definizione di "Opera Aperta".

Tommaso Dognazzi nasce a Cremona nel 1966.

Come scrive Franco Rado "Il suo linguaggio è subliminale perché non è diretto ai sensi ed a l'intelletto, ma all'inconscio, il luogo delle emozioni più profonde ed arcane", "Ciò che conta non è il segno ma gli spazi tra i segni". Con Ezio Maglia si riassumono concetti essenziali "Con l'esperienza della pittura antica vuole inoltrarsi nella difficile arte contemporanea per individuare i germi del proprio tempo", "Calibrata corrispondenza fra forma geometrica e stesura cromatica, il rapporto studiato e filtrato tra i segni (linee)... Sparizioni di colori e sicure tracce di forme con linee e composizioni appena accennate". Riassumendo gli esaustivi testi dei due critici sopra citati, si può dire che le opere sono anzitutto oggetti fisici, quindi che l'arte ha a che fare con la sensazione, non è un'opinione ma un fatto che può verificare chiunque provi a sostituire una mostra con un racconto della mostra oppure un romanzo con la sua parafrasi.

Francesca Giraudi nasce a Novara nel 1973.

Laureata con una tesi di Critica d'Arte frequenta poi la Scuola d'Arte Applicata del Castello Sforzesco; durante i corsi trova la sua passione per i ritratti alla quale è rimasta sempre legata. Non si deve pensare ad una pittrice volta ad uno stilema troppo riferito al tradizionale perché dal 2007 entra in un processo di un nuovo stilema d'avanguardia producendo tramite l'Arte Digitale, senza abbandonare totalmente la sua tradizione figurativa, con l'utilizzo di software tra cui Photoshop. Non si deve dimenticare la sua produzione poetica, tenendo presente l'immediatezza che entrambe trasmettono. Per stabilire lo spessore artistico di Francesca Giraudi, tra tutti, basta nominare l'interesse che ha suscitato in Philippe Daverio e Jean Blanchaert. Le sue opere erotiche sono di una raffinatezza tale che è impossibile non percepirvi la finalità del voler comunicare la consapevolezza che dobbiamo avere di noi stessi. Nel confronto tra profondità e superficie, comporre con il colore, è la sua prerogativa.

Antonia Pia Gordon nasce ad Amburgo in Germania.

Vive e lavora negli Emirati Arabi Uniti ed ha studiato in Francia, Svizzera e Germania. Dopo una serie di studi diversificati in più discipline la sua scelta si è orientata verso l'Arte ed il Design partendo dall'analisi delle opere dei grandi Maestri come Van Gogh, Chagall, Wharhol... Antonia Pia Gordon ha uno stile distinto ed inconfondibile di multi-media art moderna ed espressiva

interdisciplinare. Il teatro è parte integrante del suo interesse artistico. "Spheres&Vortici" è una serie che inizia nel 1990 e che ancora oggi costituisce la base per i futuri lavori visionari e di sicura raffinatezza artistica. Ciò che rende le opere di Antonia Pia Gordon uniche sono la sua occupazione con dualità di colore e di esecuzione, come riscontrabile anche in questo catalogo, ed il tema e la combinazione armonica degli opposti. L'analisi critica di Luca Curci, avvicinata alla Gordon anche per i medesimi interessi per l'architettura, ci illustra un'artista dai molti talenti con una profonda ricerca nella coscienza. Le sue opere iconiche sono un viaggio che porta ad esplorare simboli e forme; è una viaggiatrice e presenta nelle sue opere diverse culture e tradizioni mescolate insieme per creare un nuovo mondo fatto di amore, passione e bellezza.

Christina Klein cresce in Kansas.

La sua creatività la induce a studiare Belle Arti alla Kansas State University, in seguito all'estero in Austria ed in Germania dove venne influenzata nella sua pratica artistica; un'ulteriore educazione avviene alla Florida State University dove otterrà il suo Master of Fine Arts Degree. Si può affermare che la sua necessità di viaggiare influenza il lavoro di quest'artista che trova ispirazione in nuove forme architettoniche così come in nuovi materiali di riferimento. Per molti anni, infatti, Christina ha viaggiato per le città ricercando macerie ed esiti di disastri, sia naturali che creati dall'uomo, collezionando materiale visivo in una modalità quasi rituale. Nelle sue opere ogni luogo prende vita nel suo collassare in tragica e drammatica bellezza. Nonostante i suoi codici estetici provengano dal Midwest, Christina crea una connessione unica con la memoria storica di ognuno. L'analisi della produzione artistica di Christina Klein porta a dedurre che alcuni dei suoi dipinti altro non siano che ricordi deformati; come quelli che nei nostri pensieri deformano la realtà cosicché l'opera stessa perde la sua staticità ed inizia a muoversi ed a girare in tutte le direzioni.

Günter Pusch nasce in Germania a Landshut nel 1962.

Dopo un primo percorso legato all'ambiente della meccanica e dei motori si laurea in Architettura presso il Politecnico di Monaco di Baviera dove comincia i suoi studi di Disegno Industriale ed Architettonico. Contemporaneamente trascorre lunghi periodi in viaggio nel Sud Est Asiatico, Indonesia, India e Cina poi negli Stati Uniti, in Israele ed in Giordania. Nel 2002 si trasferisce in Italia dove continua la sua attività artistica unendo alla suggestione dell'arte italiana l'influenza delle correnti contemporanee tedesche, tanto è vero che nel 2009 lavora alla Summer Academy di Salisburgo con gli artisti Monika

ANTONIA PIA GORDON



Sphere 1: The Deep Dark Unlimited Blue, 2010
Acrylics on canvas, spatula technique
230X170cm

ANTONIA PIA GORDON



Sphere 4: Hot Blooded Seduction, 2010

Acrylics on canvas, spatula technique

230X170cm

ANTONIA PIA GORDON

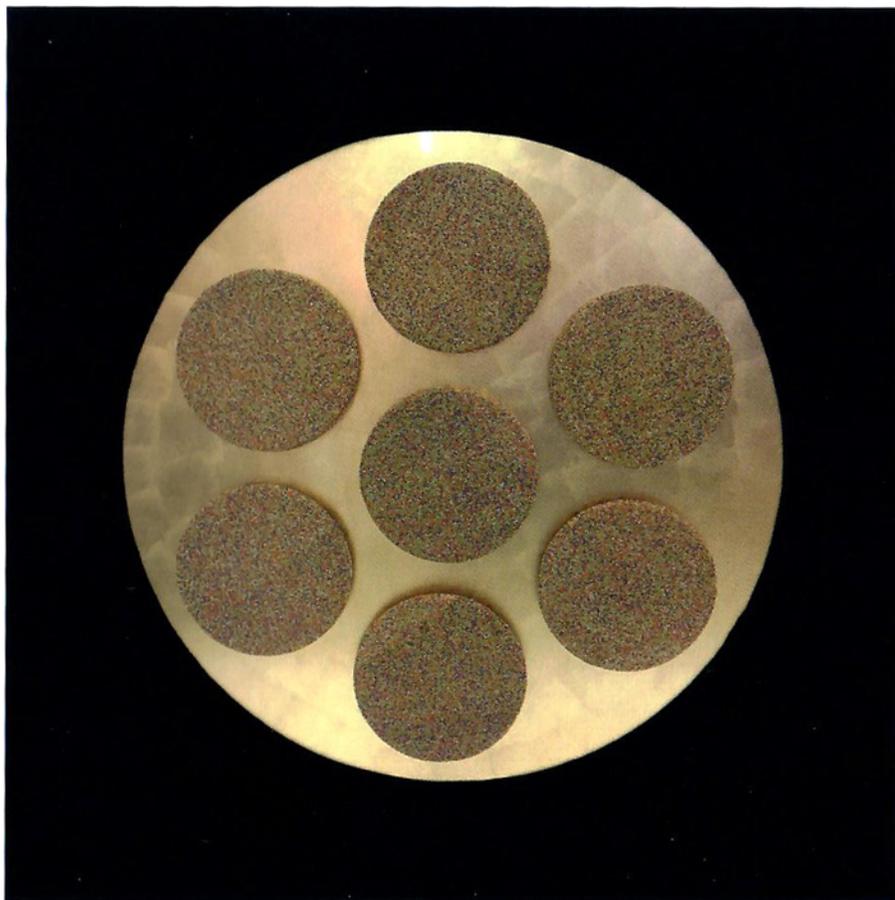


Sphere 6: The Dazzling Green Provocateur, 2010

Acrylics on canvas, spatula technique

230X170cm

ANTONIA PIA GORDON



GONG ZEN, 2017

Installation on Wood Mixed Media Gold Leaf
150x150cm